

REGIONE LAZIO

Assessorato Lavoro e Formazione

AVVISO PUBBLICO

"PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' NEL LAVORO 2010"

1. Premessa

La Regione Lazio, in accordo con le indicazioni comunitarie in tema di promozione delle pari opportunità sul lavoro e coerentemente agli obiettivi di Lisbona, per i quali diviene strategico e necessario un ulteriore e rafforzato impegno degli Stati membri nella programmazione e attuazione delle politiche volte all'incremento del tasso di occupazione femminile (ovvero il 60% nel 2010), con il presente avviso intende assumere come priorità regionale lo sviluppo di una maggiore e migliore partecipazione femminile al mercato del lavoro, ed in particolare all'imprenditoria delle donne.

Si ritiene così di implementare le politiche a favore della parità tra i generi, che favoriscono l'occupazione e la crescita economica, attraverso la promozione e realizzazione di interventi in grado di ridurre le disparità tuttora esistenti tra donne e uomini, puntando sull'utilizzo delle competenze e delle potenzialità produttive delle donne.

In particolare, tra le azioni chiave individuate nella "Tabella di marcia per la parità tra donne e uomini" si collocano quelle relative all'adozione degli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione, tramite interventi di sensibilizzazione, di ricerca e analisi, di promozione del lavoro femminile e della cultura di genere.

Inoltre, si accolgono gli obiettivi, presenti nella Relazione della Commissione europea sulla parità tra donne e uomini – 2009, di intensificazione degli sforzi per la promozione di mezzi innovativi e di supporto ad uomini e donne per la conciliazione delle responsabilità professionali e familiari in tutte le fasi della vita.

La crisi economica ha acuito le problematiche occupazionali e la Regione Lazio con il Piano per l'occupazione femminile 2009-2010 (Deliberazione della Giunta Regionale nr. 283 del 24 aprile 2009) ha inteso costruire e attuare una molteplicità di azioni e interventi che hanno il lavoro femminile e le politiche di conciliazione, come centro e priorità di investimenti.

In questa ottica di programmazione complessiva il presente avviso intende implementare le iniziative volte a sostenere e premiare imprese femminili, operanti nel territorio regionale, che intendano investire nel settore dei servizi per la conciliazione o ampliare la sfera di attività e diversificare i settori di intervento, con effetti positivi sull'occupazione femminile, in termini di incremento della stessa o di stabilizzazione, nei termini di seguito specificati.

2. Obiettivi generali

Rafforzare l'imprenditorialità femminile già esistente nel territorio regionale.

Incrementare l'occupazione femminile e promuovere la stabilizzazione dei rapporti di lavoro precari delle donne, nei termini di seguito specificati.

Promuovere la realizzazione di progetti imprenditoriali di sviluppo e la diffusione dei servizi per la conciliazione tra vita lavorativa e personale.

3. Normativa di riferimento

Direttiva 2006/54 del Parlamento Europeo e del Consiglio riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego.

Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»).

D.Lgs. 11/04/2006 n.198 Codice delle pari opportunità tra uomo e donna.

Legge regionale 28 aprile 2006 n. 4 (Art. 104 "Politiche e strategie di genere e promozione delle pari opportunità).

DGR nr. 283 del 26/04/2009 "Approvazione del Piano di lavoro per l'occupazione femminile 2009-2010 e destinazione delle risorse finanziarie".

LR nr.32/2009 "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2010"

DGR nr. 242 del 22/03/2010 "Politiche e strategie di genere e promozione delle pari opportunità. Destinazione delle risorse relative al capitolo F31529 per l'esercizio finanziario 2010. ex art.104 LR4/2006".

4. Risorse finanziarie

Le risorse per la realizzazione delle azioni di cui al presente avviso sono pari complessivamente a € 700.000,00.

Tale disponibilità fa riferimento al capitolo di bilancio regionale F31529, esercizio finanziario 2010 (L.R. 32/2009). Eventuali incrementi di stanziamento afferenti al suddetto capitolo potranno essere utilizzati per finanziare i progetti ammissibili non finanziati, secondo l'ordine della graduatoria approvata.

5. Soggetti proponenti

Possono partecipare all'avviso le piccole e medie imprese¹, con sede operativa nella Regione Lazio, a prevalente partecipazione femminile, sulla base dei criteri di seguito esplicitati.

Le imprese a prevalente partecipazione femminile sono:

- associazioni, costituite con atto pubblico e riconosciute come persona giuridica, con almeno il 60% di capitale versato da soci donna e con il 60% di amministratori donna;
- società di persone e cooperative con almeno il 60% di donne nella compagine sociale;
- società di capitale con almeno il 60% di quote di capitale detenute da donne e con almeno il 60% di donne nell'organo di amministrazione.

Il requisito della prevalente partecipazione femminile deve essere posseduto al momento della pubblicazione del presente avviso pubblico.

I soggetti proponenti devono essere costituiti con atto pubblico da almeno tre anni al momento della pubblicazione del presente avviso pubblico.

Non è ammessa la partecipazione di soggetti che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni.

6. Finalità e ambiti delle azioni proponibili

L'obiettivo generale è di aumentare l'occupazione femminile delle imprese femminili esistenti, migliorare e ampliare la partecipazione delle donne nel mondo del lavoro della Regione Lazio

¹ Per la definizione di PMI si fa riferimento al decreto ministeriale del 18 aprile 2005 che recepisce la raccomandazione CE del 6/5/2005, e prevede che vengano suddivise in:

- media impresa, quando il numero dei dipendenti è inferiore a 250, quando il fatturato annuo non supera i 50 milioni di Euro o il totale dell'attivo dello Stato Patrimoniale non supera i 43 milioni di Euro.
- piccola impresa, quando il numero di dipendenti è inferiore a 50, quando il fatturato annuo o il totale dell'attivo dello Stato Patrimoniale annuo non superino i 10 milioni di Euro.
- microimpresa, quando il numero dei dipendenti è inferiore a 10, quando il fatturato annuo o il totale dell'attivo dello Stato Patrimoniale annuo non superino i 2 milioni di Euro.

attraverso il sostegno allo sviluppo di progetti che interessino imprese operanti da almeno 3 anni e implementare i servizi di cura e di conciliazione.

L'Avviso prevede a tale fine un contributo per progetti imprenditoriali nel settore dei servizi per la conciliazione e per progetti di innovazione, diversificazione produttiva ed espansione di mercato.

7. Le iniziative ammissibili

Sono ammissibili le iniziative che consistano in programmi d'investimento diretti all'innovazione e/o allo sviluppo delle attività d'impresa, e/o siano relativi a servizi di conciliazione, quali ad esempio:

- progetti di innovazione tecnologica, organizzativa o strategica;
- progetti di espansione territoriale o di internazionalizzazione;
- progetti di diversificazione produttiva o di integrazione dei servizi esistenti;
- progetti relativi a servizi per l'infanzia e per gli anziani;
- progetti relativi a servizi per la conciliazione tra vita lavorativa e personale.

Le iniziative devono inoltre comportare effetti positivi sull'occupazione femminile, in termini di creazione di nuova occupazione o di stabilizzazione di rapporti già esistenti, nelle sedi operative ubicate nella Regione. Per sede operativa si intende l'unità locale, ovvero la struttura finalizzata allo svolgimento dell'attività oggetto dell'agevolazione, purché dotata di autonomia produttiva, tecnica, amministrativa e gestionale/funzionale.

Per nuova occupazione si intende, ai fini del presente avviso, l'assunzione con contratto di lavoro subordinato di personale non legato all'impresa da rapporto di lavoro dipendente alla data della pubblicazione dell'avviso, o la trasformazione di rapporti di lavoro a tempo parziale in rapporti di lavoro a tempo pieno.

Per stabilizzazione di rapporti di lavoro già esistenti si intende, ai fini del presente avviso, l'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato di personale impiegato con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o contratto di apprendistato, alla data della pubblicazione dell'avviso.

A pena di esclusione ogni soggetto proponente può presentare domanda per un solo progetto.

8. Settori ammissibili

Sono agevolabili i progetti presentati da imprese anche artigiane operanti nei settori dell'industria, commercio, servizi e turismo. Per quanto riguarda i settori agevolabili valgono le limitazioni ed i divieti previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale.

Viene data priorità ai settori ed attività rientranti nelle seguenti categorie Ateco 07:

G 46 e 47	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO (ESCLUSO AUTOVEICOLI E MOTOCICLI)
I 55 e 56	ATTIVITA' DI SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE
J 62	PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE
K 72	ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO
K 74	ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI E TECNICHE
N 79	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE

P 85	ISTRUZIONE
Q 87 e 88	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE E NON
R 90 e 93	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO (ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO; ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO)
S 96	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA

9. Entità dell'agevolazione e modalità di erogazione

Il contributo concesso in base al presente avviso rientra nella disciplina del *de minimis*, di cui al regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»).

Il contributo concesso non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche concesse per le medesime finalità.

Il contributo massimo concedibile per ciascun progetto è pari a € 50.000,00 al netto dell'IVA. Qualora il progetto preveda investimenti per un importo superiore, l'impresa dovrà indicare con chiarezza gli investimenti e le spese a copertura dei quali si richiede il contributo, ferma restando la coerenza e la compiutezza della parte del progetto per la quale è richiesto il contributo stesso.

Il contributo sarà erogato in tre quote, successivamente alla sottoscrizione dell'atto di concessione e dietro presentazione di apposita richiesta da parte dell'impresa beneficiaria.

- 1) L'erogazione della prima quota pari al 40% del contributo complessivo concesso può avvenire:
 - a titolo di anticipo, qualora il beneficiario lo richieda e comunque sempre in data successiva alla firma dell'atto di concessione di contributo, dietro presentazione di una fidejussione assicurativa/bancaria, in base a quanto previsto dai decreti legislativi 385/93 e 175/95, irrevocabile ed escutibile a prima richiesta, di importo pari alla somma da erogare, a favore della Regione Lazio, sottoscritta con firma autenticata dei contraenti e completa di attestazione dei poteri di firma del fideiussore;
 - a stato di avanzamento, sempre su richiesta del beneficiario, dietro presentazione della documentazione contabile che attesti che il beneficiario ha realizzato una quota di investimenti pari ad almeno il 40% di quelli ammessi a contributo.
- 2) L'erogazione della seconda quota pari al 30% del contributo, sempre su richiesta del beneficiario, avverrà dietro presentazione della documentazione contabile che attesti che il beneficiario ha realizzato una quota di investimenti pari ad almeno il 70% di quelli ammessi a contributo, salvo la documentazione già prodotta.
- 3) L'erogazione dell'ultima quota a saldo avviene a conclusione del piano degli investimenti ammessi a contributo, sempre su richiesta del beneficiario, dietro presentazione della documentazione contabile, come sopra specificata e della documentazione attestante la realizzazione dell'incremento occupazionale e/o della stabilizzazione previsti dal progetto.

Il piano d'investimento si intende completato quando i beni sono stati tutti consegnati, i servizi sono stati tutti affidati ed erogati, il costo è stato tutto fatturato e pagato dall'impresa beneficiaria e quando è stata realizzata l'occupazione e/o la stabilizzazione prevista.

Le richieste di erogazione devono essere trasmesse alla Direzione Formazione e Lavoro, Area Pari opportunità e Politiche di genere, tramite posta raccomandata a/r oppure presentate presso la sede regionale indicata nell'avviso.

Il contributo sarà erogato direttamente sul conto corrente intestato al beneficiario e indicato nella domanda, salvo richieste di chiarimenti o integrazioni da parte della struttura.

Per l'erogazione delle quote e del saldo la Regione si riserva la possibilità di effettuare verifiche presso il beneficiario.

10. Spese ammissibili

Sono ammissibili tutte le spese relative all'acquisto di beni, nuovi e usati, e servizi, al netto dell'IVA, pertinenti il progetto, sostenute successivamente alla data di firma dell'atto di concessione:

- a) attrezzature, macchinari ed utensileria
- b) arredi e macchine per ufficio
- c) software specifici
- d) impianti specifici
- e) ristrutturazioni entro il limite del 10% del totale del contributo concesso

- f) *consulenze tecniche e specifiche relativamente al programma d'investimento ed alle fasi di sviluppo del progetto*
- g) *spese di viaggio e di rappresentanza per progetti di internazionalizzazione compresi la partecipazione ad eventi e manifestazioni all'estero*
- h) *spese di promozione compreso il lancio del progetto e l'open day*
- i) *spese di traduzione del materiale promozionale*
- j) *spese di attivazione del sito web*
- k) *spese di attivazione della fidejussione assicurativa/bancaria*

Il contributo sulle spese previste nei punti su indicati da f) a k) non potrà superare complessivamente il 20% dell'importo richiesto.

Nel caso delle ristrutturazioni o di beni nuovi di fabbrica si deve allegare alla domanda di ammissione almeno un preventivo dei fornitori. Per i beni usati invece, il venditore deve essere un fabbricante, rivenditore o rappresentante, ed è necessario allegare i preventivi di spesa e la dichiarazione del venditore che garantisca sulla funzionalità e sullo stato d'uso del bene ceduto.

Non sono ammissibili le spese sostenute per acquisto e locazione di terreni e di immobili, costruzione ex novo di immobili, di gestione corrente; salari, stipendi, rimborsi a soci prestatori d'opera, imposte, oneri contributivi, acquisto di automezzi non dedicati all'attività e acquisto di beni per uso personale.

11. Durata degli interventi

Gli investimenti ammessi a contributo e l'incremento occupazionale e/o la stabilizzazione previsti dal progetto devono essere realizzati entro 12 mesi dalla data di sottoscrizione dell'atto di concessione. Su richiesta motivata è possibile ottenere una proroga (non superiore a 6 mesi) purché preventivamente autorizzata dalla Regione Lazio.

12. Variazioni degli investimenti ammessi a contributo

La Regione Lazio potrà autorizzare eventuali variazioni degli investimenti previsti nel progetto e ammessi a contributo, nella misura massima del 10% del contributo concesso, su richiesta motivata. Alla richiesta dovranno essere allegati i nuovi preventivi di spesa. In ogni caso, la variazione non potrà comportare un aumento del contributo concesso.

13. Vincoli

I beni oggetto delle agevolazioni non sono alienabili e sono vincolati all'esercizio delle attività per almeno 3 anni dalla data della firma dell'atto di concessione del contributo, se non per ragioni eccezionali e salvo autorizzazione preventiva della Regione Lazio.

L'incremento occupazionale e/o la stabilizzazione delle occupate devono essere mantenuti per almeno 24 mesi dalla data di assunzione/trasformazione del rapporto di lavoro. Per tale motivo le imprese si impegnano ad inviare alla Regione Lazio copia del libro unico del lavoro (LUL) entro 30 giorni dal termine dei 3 anni dalla firma dell'atto di concessione.

I requisiti previsti al punto 5 devono essere conservati per 3 anni dalla sottoscrizione dell'atto di concessione. Qualora il requisito della prevalente partecipazione femminile venga meno, il beneficiario è tenuto a darne comunicazione alla Regione Lazio entro 15 giorni dalla data ufficiale dell'evento che ha determinato la perdita del requisito, nonché a provvedere al ripristino del requisito medesimo entro 6 mesi, dandone comunicazione alla Regione Lazio.

Il beneficiario è tenuto ad effettuare tutte le operazioni di spesa relative agli investimenti per i quali è concesso il contributo sul conto corrente indicato nella domanda.

Il beneficiario è obbligato a presentare la richiesta di erogazione del saldo, corredata dalla documentazione che attesti la conclusione del piano degli investimenti ammessi a contributo e la realizzazione dell'occupazione e/o stabilizzazione previste dal progetto, entro 30 giorni dalla scadenza del termine di realizzazione del progetto. Qualora il beneficiario non adempia entro il termine indicato, l'Amministrazione assegnerà un termine per adempiere, decorso il quale procederà alla revoca dell'agevolazione.

Il beneficiario è obbligato a consentire in qualsiasi momento i controlli da parte della Regione Lazio, nonché a fornire tutta la documentazione richiesta ai fini dell'accertamento dei requisiti e del rispetto dei vincoli previsti dall'avviso.

14. Revoche

È prevista la revoca totale delle agevolazioni concesse, nei seguenti casi:

- mancata o parziale realizzazione del piano degli investimenti ammessi a contributo o realizzazione di un'iniziativa imprenditoriale non coerente con il progetto finanziato;
- mancata o parziale realizzazione dell'occupazione e/o stabilizzazione femminile previste;
- mancato rispetto dei vincoli di cui al precedente punto 13;
- gravi violazioni della disciplina vigente relativa all'attività di impresa;
- violazione del divieto di cumulo di cui al punto 9;
- omessa presentazione entro i termini previsti di documentazione, dichiarazioni o comunicazioni dovute senza che ricorra un giustificato motivo;
- presentazione di documentazione, dichiarazioni e comunicazioni non veritiere alla Regione Lazio;
- cessazione o modifica dell'attività prima di 3 anni a decorrere dalla data del provvedimento di concessione del contributo.

La revoca determina l'obbligo, da parte dell'impresa, di restituire i contributi ricevuti, maggiorati degli interessi legali e della rivalutazione monetaria.

15. Modalità di presentazione della domanda

Le domande, a pena di esclusione, dovranno essere presentate utilizzando la modulistica appositamente predisposta ed allegata al presente avviso.

Le domande dovranno pervenire presso "Accettazione corrispondenza" della Regione Lazio via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma, entro le ore 12,00 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, a tal fine farà fede il timbro di accettazione del servizio "Accettazione corrispondenza" della Regione Lazio; qualora tale giorno dovesse essere prefestivo o festivo il termine è prorogato al primo giorno feriale successivo. Il testo integrale sarà pubblicato anche sulla Gazzetta ufficiale europea, e sui siti www.regione.lazio.it, sezione "Avvisi pubblici", www.portalavoro.regione.lazio.it, Area istituzionale, sezione "avvisi e bandi di gara".

Le domande, a pena di esclusione, dovranno essere contenute in una busta sigillata e controfirmata sui lembi, recanti l'intestazione del mittente e la dicitura "Avviso pubblico Promozione pari opportunità nel lavoro 2010" contenente:

- Domanda (mod. 1);
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (mod. 2);
- programma di investimento, di lunghezza massima di 25 pagine (mod.3);
- certificato iscrizione CCIAA con dicitura antimafia;
- copia dell'atto costitutivo e dello statuto (se distinto dall'atto costitutivo) del soggetto proponente;
- copia dei bilanci degli ultimi 3 anni (2007-2009) o altra documentazione sostitutiva;
- certificato di regolare posizione contributiva DURC al momento della presentazione della domanda (o ricevuta di richiesta DURC);
- fotocopia leggibile del documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante;
- fotocopia del certificato di attribuzione del codice fiscale/partita i.v.a. del soggetto proponente;
- preventivi di spesa (non a corpo) in originale, sottoscritti dal fornitore.

16. Procedure e modalità di istruttoria

Il Responsabile del Procedimento esamina le richieste pervenute al fine di verificare il rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della domanda, la completezza e la conformità della documentazione prodotta, rispetto all'avviso.

In caso di esito positivo della suddetta istruttoria formale i progetti sono ammessi alla valutazione di merito, effettuata da una commissione nominata con determinazione del Direttore Regionale Formazione e Lavoro.

La Commissione effettua la valutazione di merito dei progetti sulla base dei criteri di seguito riportati.

La Commissione di valutazione ha facoltà di escludere dall'ammissibilità a finanziamento voci di spesa non ammissibili o incongrue rispetto al progetto presentato. In tale caso, la Commissione procede a rideterminare l'entità del contributo ammissibile.

Gli esiti della valutazione saranno trasmessi al Responsabile di Procedimento per la redazione e pubblicazione della graduatoria dei progetti.

Sono ammissibili a finanziamento i progetti che raggiungono un punteggio minimo di 51/100;

Saranno finanziati, secondo l'ordine della graduatoria, fino ad un massimo di 14 progetti. A parità di punteggio i progetti saranno finanziati secondo l'ordine di presentazione.

Criteri	Elemento	Descrizione	Punteggio
1	Validità economico-finanziaria e redditività del progetto di sviluppo	Capacità dell'attività di produrre ricavi tali da coprire i costi e garantire un risultato di esercizio positivo nell'anno a regime	0 -12
		Capacità di coprire gli investimenti in fase di avvio e le necessità finanziarie di breve e medio termine	0 -13
2	Validità del progetto	Corretta articolazione delle azioni, coerenza dei contenuti ed integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento, tenendo conto dei fabbisogni individuati per lo sviluppo.	0-20
3	Caratteristiche del progetto	Capacità di produrre innovazione e/o sviluppo dell'attività d'impresa	0 - 12
		Capacità di rispondere alle esigenze di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro del bacino di riferimento	0 - 12
3	Impatto occupazionale	Nuova occupazione femminile, valutata in base al numero di ULA (unità lavorative anno) attivate dall'iniziativa ed alla durata del contratto, premiando la stabilità, ovvero il tempo indeterminato rispetto ai contratti a termine.	0 - 15
		Stabilizzazione di occupati donna	0 -10
4	Settore di attività	Priorità ex categorie Ateco 07 in elenco settori ammissibili	3
5	Premialità di genere	Personale dipendente interamente femminile	3
		TOTALE	100

17. Graduatorie e comunicazioni

L'elenco delle domande escluse e le graduatorie finali dei progetti saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sui siti www.regione.lazio.it, sezione "Avvisi pubblici", www.portalavoro.regione.lazio.it, "Area istituzionale", sezione "avvisi e bandi di gara".

Ai soggetti beneficiari del contributo saranno comunicati, tramite raccomandata con avviso di ricevimento, l'esito della valutazione, l'ammontare del contributo e le spese ritenute ammissibili. Con successiva comunicazione i beneficiari del contributo saranno convocati per la sottoscrizione dell'atto di concessione.

18. Modulistica

La modulistica per la presentazione della domanda è scaricabile dal sito: www.portalavoro.regione.lazio.it, "Area istituzionale", sezione "avvisi e bandi di gara", www.regione.lazio.it sezione "Avvisi pubblici".

19. Tutela della privacy

Tutti i dati personali forniti all'Amministrazione nell'ambito della presente procedura saranno trattati nel rispetto della L. 675/96 e successive modificazioni.

20. Controversie

Per tutte le controversie che dovessero insorgere, unico foro competente sarà quello di Roma.

21. Responsabile del Procedimento

Ai sensi della L. 241/90 il responsabile di procedimento è la dott.ssa Annamaria Pacchiacucchi, Dirigente dell'Area Pari opportunità e Politiche di genere, Direzione Regionale Formazione e Lavoro. Le richieste di informazioni e/o chiarimenti in merito all'avviso possono essere inoltrate esclusivamente per iscritto ed entro il termine massimo di 10 giorni precedenti la scadenza dell'avviso medesimo, all'indirizzo di posta elettronica: avvisopariopportunit @regione.lazio.it .